



RIPROGRAMMAZIONE DEL POR FSE 2014/20 A CAUSA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19

PROCEDURA SCRITTA LUGLIO 2020

Sommario

Premessa	3
Ipotesi di riprogrammazione del POR FSE 2014/20	4
Informazioni da trasmettere alla Commissione europea.....	5
Interventi anti-COVID ipotizzati.....	7

Premessa

A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno adottato i Regolamenti 2020/460 del 30 marzo e 2020/558 del 23 aprile scorso (noti, rispettivamente, come Coronavirus Response Investment Initiative – CRII – e CRII Plus) che hanno tra l'altro introdotto la possibilità di modificare i Programmi vigenti spostando risorse tra Priorità (nei limiti dell'8% della dotazione della priorità cedente e del 4% della dotazione del programma) senza bisogno di sottoporre la relativa proposta di revisione alla Commissione europea.

La stessa Commissione ha contestualmente pubblicato dei documenti (COM(2020) 112 final) e implementato un sito dedicato all'emergenza da Covid 19 dove sono pubblicate le risposte fornite agli Stati membri in merito alle tipologie di intervento attivabili per contrastare sia il diffondersi che le conseguenze della pandemia nell'ambito dei programmi cofinanziati con i fondi SIE.

Dai documenti approvati o pubblicati e dalle risposte fornite emerge che, nell'ambito dei POR FSE, gli interventi finalizzati a contrastare gli effetti socio-economici della emergenza epidemiologica sono attivabili nell'ambito di tre distinte priorità di investimento:

- La priorità 8.v "adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti" (le cui risorse possono essere destinate a interventi a sostegno delle imprese che hanno subito gli effetti economici dell'emergenza e quelli derivanti dalle disposizioni di sospensione delle attività produttive emanate a livello nazionale e/o regionale);
- La priorità 9.iv "accesso ai servizi "Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale" (in cui possono essere attivati interventi di carattere sanitario quali l'acquisto di dispositivi di protezione individuale o la retribuzione del personale sanitario, ecc.);
- La priorità 10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce..." (nell'ambito della quale possono essere implementati interventi destinati, ad esempio, all'acquisto della strumentazione necessaria alla partecipazione alle lezioni a distanza all'interno dei percorsi di istruzione o formazione professionale).

Dalle indicazioni della Commissione emerge, inoltre, che è possibile riconoscere le indennità di frequenza ai destinatari di interventi di politica attiva cofinanziate dal FSE (ad esempio, le indennità di borsa o tirocinio) anche con riferimento ai periodi in cui gli stessi interventi sono stati sospesi ai sensi delle disposizioni emanate a livello centrale o regionale a partire dallo scorso mese di marzo. Secondo la Commissione, tuttavia, dato che le stesse sospensioni sono state previste al fine di evitare il contagio, le indennità di frequenza erogate ai destinatari dovrebbero essere imputate alla priorità 9.iv per il periodo di sospensione e alle priorità nell'ambito delle quali sono stati attivati i relativi interventi di politica attiva per i periodi antecedenti e successivi alla sospensione.

In parallelo alle iniziative intraprese a livello comunitario è stato avviato un confronto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome che dovrebbe portare alla sottoscrizione di accordi bilaterali per il cofinanziamento, con quote dei Fondi SIE gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome, di almeno una parte delle spese sostenute (o da sostenere) a livello centrale a causa dell'emergenza COVID per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, per gli ammortizzatori sociali in deroga, per gli aiuti alimentari, ecc.

A livello regionale, infine, lo scorso 15 maggio la Giunta ha presentato al Consiglio una proposta di legge “Misure straordinarie ed urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche” (DGR n. 577) nonché previsto varie misure straordinarie e urgenti, integrative di quelle promosse a livello nazionale, a sostegno sia delle famiglie che delle imprese con contributi a fondo perduto per uno stanziamento complessivo di risorse superiore ai 200 milioni di euro.

Ipotesi di riprogrammazione del POR FSE 2014/20

La rilevanza degli effetti sanitari, sociali ed economici legati all’emergenza epidemiologica da COVID 19 ha indotto l’AdG del POR FSE 2014/20 a valutare la possibilità di attuare misure di contrasto alla stessa emergenza anche con risorse FSE e a sottoporre, pertanto, all’approvazione del Comitato di Sorveglianza l’ipotesi di riprogrammazione dettagliatamente descritta di seguito.

L’ipotesi di riprogrammazione è stata formulata tenendo conto:

- dell’ammontare di risorse ancora disponibili (perché non già impegnate o già destinate ad interventi irrinunciabili);
- dell’opportunità offerta dal Regolamento CRUI in merito alla possibilità di spostare risorse tra priorità del programma senza attivare una procedura di modifica ai sensi dell’art. 30 del Reg. UE 1303/2013 (che imporrebbe l’adozione di una specifica Decisione della Commissione europea e che potrebbe rallentare i tempi di implementazione del POR);
- della tipologia di interventi ammissibili che la Commissione ha elencato nel sito Questions & Answers (Q&A);
- delle priorità di investimento che la stessa Commissione europea ha indicato come utilizzabili per il finanziamento di interventi di contrasto all’emergenza epidemiologica;
- del fatto che la priorità 9.4 “accesso ai servizi”, tanto per la fase che stiamo attraversando, quanto per la tipologia di interventi che la Commissione ha indicato come ammissibili al cofinanziamento della stessa priorità appare come quella più facilmente attivabile;
- degli interventi già attivati a livello nazionale e regionale (considerati al fine di non duplicare iniziative già in essere e non rischiare di innescare effetti “spiazzamento”).

4

Gli elementi di cui sopra hanno indotto l’AdG ad optare per una revisione semplificata del Programma, essenzialmente finalizzata ad incrementare la dotazione finanziaria della priorità di investimento 9.iv.

Tale soluzione è stata opzionata, come detto, perché consente tempi più rapidi di un’eventuale modifica del POR ai sensi dell’art. 30 del Reg. UE 1303/2013, perché l’ammontare delle risorse “libere” e quindi utilizzabili per una riprogrammazione è complessivamente contenuto e perché, ai sensi di quanto desumibile dalle Questions & Answers della Commissione europea, le indennità erogate a borsisti e tirocinanti nel periodo di sospensione ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 530/2020 e dal successivo DDPF n. 25/BIT del 18/03/2020 dovranno essere obbligatoriamente imputate sulla priorità di investimento 9.iv dove, però, non sono al momento disponibili risorse utilizzabili in tal senso.

L’ipotesi di riprogrammazione prevede lo spostamento tra priorità dell’ammontare massimo di risorse trasferibili ai sensi di quanto disposto dal regolamento CRUI nel caso di una revisione che non prevede una successiva decisione di approvazione da parte della Commissione europea.

Questo comporta, nello specifico, un incremento della dotazione della priorità di investimento 9.iv pari a **11.500.000,00 euro (4% del POR) e un contemporaneo decremento delle priorità di investimento 8.i e 8.vii,**

entrambe previste nell'ambito dell'Asse "Occupazione", sul quale si registrerebbe una riduzione pari al 7,08% dell'attuale dotazione (cioè una riduzione inferiore al limite dell'8% fissato dal regolamento CRII).

Il finanziamento dell'incremento previsto sulla priorità 9.iv con risorse provenienti dalle priorità 8.i ("Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale") e 8.vii ("Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione...") si giustifica alla luce:

- delle economie rilevate sugli interventi finora attivati nell'ambito della priorità 8.i e del fatto che le risorse residue sulla stessa priorità consentono comunque l'attivazione di altri interventi a sostegno dell'inserimento occupazionale dei disoccupati;
- del fatto che gli interventi a favore dei Centri Pubblici per l'Impiego possono essere attualmente finanziati con risorse alternative (POC SPAO).

Pertanto, l'incremento della dotazione della priorità 9.iv entro i limiti consentiti dal Regolamento CRII sarà garantito con le modalità evidenziate di seguito.

Priorità che cedono risorse		Priorità che acquisiscono risorse	
Priorità	Euro	Priorità	Euro
8.i – Asse 1	- 4.900.000,00	9.iv – Asse 2	+11.500.000,00
8.vii – Asse 1	- 6.600.000,00		
Totale	-11.500.000,00	Totale	+ 11.500.000,00

5

Informazioni da trasmettere alla Commissione europea

Le procedure da seguire per la revisione di un Programma senza l'adozione di una specifica Decisione da parte della Commissione europea prevedono la notifica alla stessa Commissione, via SFC, della tabella 18a inserita nella sezione 3 del PO, opportunamente rivista.

Di seguito riportiamo, conseguentemente, la tabella 18a vigente, cioè quella inserita nella versione nel POR FSE 2014/20 approvato con le Decisioni C(2018) 4721 del 13/7/2018 e C(2019) 1546 dell'11/3/2019, e la versione opportunamente aggiornata della stessa tabella a seguito della ipotesi di "riprogrammazione COVID".

In una fase successiva, trasmetteremo alla Commissione la versione rivista del programma con l'integrazione delle schede dedicate alle singole priorità di investimento (esempi di tipologie di intervento ammissibili e di destinatari, risorse disponibili, ecc.). Nel caso dovesse essere necessario integrare il set degli indicatori di monitoraggio attualmente utilizzati provvederemo, inoltre, a sottoporre una proposta di modifica ai sensi dell'art. 30 del Reg. UE 1303/2013 per la successiva approvazione della stessa da parte della Commissione europea. Quest'ultima proposta di modifica, qualora necessaria, sarà naturalmente anch'essa sottoposta alla preventiva approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Tabella 18 a - Piano di finanziamento (Fondo: FSE; Catetoria di regione: Più sviluppate).

Decisioni C(2018) 4721 del 13/7/2018 e C(2019) 1546 dell'11/3/2019

Assi	Base di calcolo del sostegno dell'unione (spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
								Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	
		(a)	(b)	(c)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)	(g)	(h)=(a)-(j)	(i)=(b)-(k)	(j)	(k)=(b)*(j)/(a)	(l) = (j)/(a) * 100
1	162.404.148,00	81.202.074,00	81.202.074,00	81.202.074,00	162.404.148,00	50,0%	-	76.290.364,00	76.290.364,00	4.911.710,00	4.911.710,00	6,05%
2	51.518.730,00	25.759.365,00	25.759.365,00	25.759.365,00	51.518.730,00	50,0%	-	24.213.803,00	24.213.803,00	1.545.562,00	1.545.562,00	6,00%
3	53.417.556,00	26.708.778,00	26.708.778,00	26.708.778,00	53.417.556,00	50,0%	-	24.839.164,00	24.839.164,00	1.869.614,00	1.869.614,00	7,00%
4	11.139.184,00	5.569.592,00	5.569.592,00	5.569.592,00	11.139.184,00	50,0%	-	5.257.089,00	5.257.089,00	312.503,00	312.503,00	5,61%
5	9.500.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	9.500.000,00	50,0%	-	4.750.000,00	4.750.000,00	-	-	-
Totale	287.979.618,00	143.989.809,00	143.989.809,00	143.989.809,00	287.979.618,00	50,0%	-	135.350.420,00	135.350.420,00	8.639.389,00	8.639.389,00	6,00%

Tabella 18 a - Piano di finanziamento (Fondo: FSE; Catetoria di regione: Più sviluppate).

Versione post revisione del POR ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) 2020/460

Assi	Base di calcolo del sostegno dell'unione (spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
								Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'unione	Contropartita nazionale	
		(a)	(b)	(c)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)	(g)	(h)=(a)-(j)	(i)=(b)-(k)	(j)	(k)=(b)*(j)/(a)	(l) = (j)/(a) * 100
1	150.904.148,00	75.452.074,00	75.452.074,00	75.452.074,00	150.904.148,00	50,0%	-	70.891.114,00	70.891.114,00	4.566.710,00	4.566.710,00	6,05%
2	63.018.730,00	31.509.365,00	31.509.365,00	31.509.365,00	63.018.730,00	50,0%	-	29.618.803,00	29.618.803,00	1.890.562,00	1.890.562,00	6,00%
3	53.417.556,00	26.708.778,00	26.708.778,00	26.708.778,00	53.417.556,00	50,0%	-	24.839.164,00	24.839.164,00	1.869.614,00	1.869.614,00	7,00%
4	11.139.184,00	5.569.592,00	5.569.592,00	5.569.592,00	11.139.184,00	50,0%	-	5.257.089,00	5.257.089,00	312.503,00	312.503,00	5,61%
5	9.500.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	9.500.000,00	50,0%	-	4.750.000,00	4.750.000,00	-	-	-
Totale	287.979.618,00	143.989.809,00	143.989.809,00	143.989.809,00	287.979.618,00	50,0%	-	135.356.170,00	135.356.170,00	8.639.389,00	8.639.389,00	6,00%

Interventi anti-COVID ipotizzati

La metà dell'importo oggetto della riprogrammazione "leggera" sarà trasferito, a seguito della sottoscrizione di specifico Accordo con il Governo, a centrali di committenza **nazionali** per contribuire ai costi sostenuti a livello centrale per l'acquisto di dispositivi di protezione personale a favore della nostra regione. Nel caso le stesse centrali di committenza nazionali non fossero in grado di garantire una veloce certificazione delle spese, le stesse risorse (5,75 milioni di euro, o una loro quota parte) saranno destinate alla copertura di costi analoghi sostenuti a livello regionale o per altre tipologie di intervento quali ad esempio: il pagamento delle prestazioni fornite da personale sanitario aggiuntivo, l'acquisto di dispositivi di protezione individuale da parte delle imprese o degli esercizi commerciali, ecc.

Le risorse residue saranno utilizzate, sempre nell'ambito della priorità 9.iv per:

- ✓ il pagamento delle indennità di frequenza corrisposte a borsisti e tirocinanti durante il periodo di sospensione delle borse (per un importo presumibilmente pari, secondo le nostre stime, a circa 2 milioni di euro);
- ✓ incrementare le risorse destinate dagli Ambiti Territoriali sociali ai servizi di educazione domiciliare (o comunque di cura dei bambini in età scolare) al fine di supportare i genitori ritornati al lavoro per tutto il periodo di sospensione delle lezioni scolastiche (per un importo stimato di circa 3,75 milioni di euro).

Ulteriori interventi, aggiuntivi rispetto a quelli previsti nell'ambito della priorità 9.iv, potrebbero essere attivati con le risorse al momento disponibili sulla priorità 10.i ("dispersione scolastica") e con risorse della priorità 8.v ("adattabilità") nel caso fosse possibile reperire fonti alternative di finanziamento per gli interventi programmati nell'ambito della stessa priorità a sostegno della formazione continua e delle Accademy aziendali.